



La Voce di Brembo

Notiziario per la comunità parrocchiale del quartiere. Marzo 2017 - Anno LXVIII N.3

**PARROCCHIA
SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA**



Don Cristiano Pedrini

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo
Tel e Fax 035 56.57.44 - Cell. 339.619.17.35
E-mail: cristianopedrini@gmail.com



Don Tommaso Barcella

Via G. Bernini, 4 - 24044 Dalmine Brembo
Tel 035 56.40.10 - Cell. 340.90.34.095



Oratorio

Sito web dell'oratorio: www.parcocchiabrembodidalmine.it
Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - E-mail: segreteria.brembo@gmail.com

N.B. Da questo mese, per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

Sommario

Il saluto del parroco.....	3	Quaresima... perché gioia sia	14
Essere cristiani, essere comunità	4	Le "chiacchiere" di San Valentino	15
Ruminare la Parola	7	Un passo dopo l'altro	16
Chierichetti in trasferta	7	Alzheimer Cafè	17
Camposcuola a Monaco.....	8	Comunità Shalom	18
La ricchezza di chi si dona	9	Mi regali un Natale?	20
Il battesimo da adulto	10	SS Brembo e Oratorio	20
Corso dei fidanzati	11	Recensioni	21
Mondonico a Brembo	12	Edy Spreafico. Con riconoscenza	22
E lo accolse con gioia	13	Anagrafe.....	23

La Voce di Brembo

Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore
Immacolato di Maria
per il quartiere Brembo -
Dalmine (BG)
- Anno LXVII -
N°3 - Marzo 2017

Direzione:
Don Cristiano Pedrini

Redazione:
Gianmario Barcella, Paolo Lecchi,
Claudio Pesenti, Patrizia Rossi,
Fabio Scarpellini, Alberto Beretta
Claudia Cornoldi,
Mariangela Magri

**Hanno collaborato
a questo numero:**
don Cristiano, Paolo, Daniela, Marta,
Grazia, Marco, Miriam,


Cecchi Marilla, Lazzarini Tamara,
Piatti Sergio, Boffelli Emanuele,
Stefania e Antonio, Danesi Daniela,
Cerea Simona, Parimbelli Angelo,
Padre Angelo Sorti,
Pizzamiglio Nicolò, Lupini Fulvia,
Pizzamiglio Nicolò, Loda Giovanna,
Aurora, Silvia, Vittoria,
Regazzoni Ina, Rossi Patrizia,
Cornoldi Claudia, Cortese Valerio,
Previtali Elda.

Fotografie di:
Enzo Suardi
Claudio Pesenti

Copertina:
Brembo, Chiesa parrocchiale

Azienda Agricola 
La Coccinella
di Arnoldi Emanuela

PRODOTTI NOSTRANI

-  **TUTTI I GIORNI
DALLE 8.30 ALLE 20.00**
- UOVA da allevamento a terra
- CARNI (bovino-coniglio-pollo-faraona)
- Si confezionano pacchi famiglia da 15 kg di carne bovina
- VISITE GUIDATE per infanzia ed elementari
- MONTA PUBBLICA EQUINA

24044 DALMINE (Bg) - Via cave, 51
cell. 348.7369041 • omarfaco@gmail.com



IL CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA
sabato 18 e domenica 19 febbraio
scorsi presso la nostra chiesa
hanno raccolto donazioni per
180 € e l'adozione a distanza per
20 bambini. Con una lettera a
Don Cristiano ringraziano la nostra
parrocchia.

Via Sertorio, 36
Dalmine fraz. Brembo
Tel. 035 561653
chiusura Martedì
www.ilcarroccio.org
info@ilcarroccio.org

TRATTORIA
"Il Carroccio"

PIATTI
TIPICI BERGAMASCHI



*Panificio
Ongis*

Via Pesenti, 22
Dalmine (Bg)
Tel. 035-561361

In quaresima... a Messa!

La redazione de "La voce di Brembo" si è incontrata, come al solito, una sera per programmare il numero che avete tra le vostre mani. Si tratta di poche persone che cercano tuttavia di leggere il recentissimo tratto di strada compiuto dalla comunità. Fatta l'analisi degli avvenimenti più importanti, ecco focalizzarci su un "tema" che potrebbe fare da riferimento alla prossima edizione e poi... si avvia la discussione.

L'orologio scorre veloce e si finisce sempre col fare tardi, ma la discussione è ricca e coinvolgente. Riflettendo dunque attorno alla nostra comunità ci accorgevamo come le iniziative erano assai numerose e la vivacità non mancava. Evidentemente si notavano molti margini di miglioramento e a volte la fatica di coinvolgere nuove persone e rimotivare quelle già partecipi della parrocchia.

La domanda vera scivolava però sul "senso" e sul modo concreto di essere cristiani qui, oggi, a Brembo. Riusciamo, attraverso tutte le attività con i ragazzi e le famiglie, a vivere maggiormente la nostra fede? In fondo è per questo che esistono le parrocchie. E la nostra fede riesce a farci apprezzare, gustare e vivere in pienezza la nostra esistenza? Se non fosse così... a cosa servirebbe?

A questo punto, però ci siamo arenati. Che distanza, che fatica...

Beh, nessuna sorpresa. Da che mondo è mondo... capita così. Non solo in questi mesi e non solo a Brembo. Al tempo stesso però... nessuna resa.

Cosa significa e come facciamo concretamente ad essere cristiani, oggi? Quali scelte e quali azioni caratterizzano le nostre giornate e il nostro specifico stile di vita? Tra tante... la Chiesa ha scelto di privilegiarne una... la domenica! E di domenica... la Messa.

Considerata importante, decisiva e capace di creare identità la Messa domenicale è stata resa "obbligatoria" per tutti i cristiani, ma i profondi cambiamenti sociali l'hanno reso fragile. Così... c'è chi, in terra di missione, fa chilometri e chilometri per poter partecipare all'Eucarestia e chi tranquillamente se ne sta a letto, avendo la Chiesa fuori casa.

Molti certamente sono i motivi e di diversa natura. Una partecipazione sporadica alla Messa dice però anche un senso di comunità assai fragile. Nessuno si può permettere di giudicare la fede di altri o valutarla anche solo in ordine alla frequenza alla Messa. Se tuttavia manca la benzina... neppure una Ferrari può percorrere molta strada. L'Eucarestia domenicale insomma non può essere la risposta ad un "obbligo", ma nemmeno essere barattata con altro. E' linfa, continuo sostegno, segno di riconoscimento e appartenenza, possibilità concreta di sperimentare un legame che dà le coordinate al vivere quotidiano.

La Messa non ci fa "sentire a posto", ma mette in movimento tutto di noi e ci spinge a continua conversione... alla giustizia e alla fraternità. Ci fa sentire "di Qualcuno" e ci inserisce in una famiglia più grande, con lo stile del "grazie" e del "gratis", della riconoscenza e del dono.

Ecco perché in questa QUARESIMA abbiamo voluto mettere la nostra attenzione alla partecipazione attiva all'Eucarestia. Per convertirci alla fraternità. A partire da una fede non astratta, schiava delle "voglie" o troppo "bambina". Se venisse a mancare la motivazione, il senso e un rinnovato entusiasmo al nostro agire (questa è infatti la fede...) ridurremmo la vita di ogni giorno a inseguire esperienze che fatalisticamente riempiono il tempo. Essere cristiani non è "fare i bigotti", ma tentare di vivere d'amore.

In questi giorni sto visitando le famiglie dei bimbi che faranno nel prossimo maggio la "prima comunione" e tocco con mano la ricchezza della nostra comunità. Quanto spalanca il cuore vedere bimbi che s'illuminano nel raccontare quanto si sentono amati da mamma e papà. E quanto è bello constatare nei genitori che si fanno bambini all'ascolto di quelle parole, un rifiorire di tenerezza e di ricerca dell'essenziale.

La quaresima dunque ci aiuti a camminare alla scoperta di ciò che è più autentico. Ci doni di comprendere e valorizzare quel filo rosso che ci lega a Dio e fra di noi. Essere cristiani è un dono che nel battesimo ci hanno fatto i nostri genitori. Ci hanno regalato cioè non solo la vita, ma il modo per viverla... con amore appunto. Vivere da cristiani sia il nostro compito e l'orgoglio più grande. Fatto di scelte concrete, di generosità e di ripartenze, ma alimentato continuamente dalla linfa dell'Eucarestia.

Ai bambini si dice... se non mangi cosa succede? Muori, rispondono.

Allo stesso modo dunque... se non mangi Gesù eucarestia, cioè se non ami... come fai a vivere? Che vita fai? Credo che anche i grandi possano capire al volo...

Buona quaresima.



don Cristiano

Essere cristiani, essere comunità

FARE COMUNITA': un obiettivo ma anche un cammino



Sentirsi parte di un gruppo, ... capire che quello che sto vivendo individualmente può essere condiviso con qualcuno, ... non rinchiudersi nell'individualismo pensando che l'altro sia una minaccia, ... condividere quello in cui credo con altre persone che stanno percorrendo con me un cammino, ... lasciarmi coinvolgere dall'entusiasmo degli altri come aiuto a partecipare attivamente...

Sono alcuni degli aspetti che ci fanno capire come l'uomo sia un essere sociale, il creare legami e relazioni fa parte della natura umana, dal lavoro alla scuola, dallo sport alle relazioni sentimentali e quindi anche nella fede.

Come redazione della "Voce di Brembo", abbiamo chiesto ad alcune persone della nostra comunità cosa ne pensano di questo argomento, in quale modo si può vivere la propria fede all'interno della parrocchia, quali le cose importanti per fare comunità, qual è il legame tra la dimensione individuale della fede e la comunità.

Proviamo a fare un cammino grazie alle loro testimonianze partendo dal concetto che trovare una comunità che ti accoglie può essere davvero importante come trovare un tesoro.

Chi trova una comunità trova un tesoro

...a me è successo così! Ho sempre vissuto a Bergamo e mi sono trasferita a Dalmine poco più di dieci anni fa', per amore. In pochi anni siamo passati da due a quattro e anche con i bambini piccoli abbiamo sempre (o quasi) partecipato alla Messa della domenica. Non frequentavamo Brembo semplicemente perché non avevamo contatti e nella Chiesa dove andavamo, noi "famigliola giovane" abbassavamo terribilmente l'età media!

Quando per il nostro primo figlio, che ormai frequentava l'ultimo anno di materna, abbiamo scelto la scuola di Brembo, pensando che crescendo le sue amicizie si sarebbero sviluppate proprio a partire dalla scuola e dall'oratorio, abbiamo iniziato a frequentare la Comunità di Brembo. Inizialmente solo la domenica a Messa, ma ricordo ancora la sorpresa della prima volta: entrata in Chiesa mi sono trovata davanti una "marea" di bambini e famiglie giovani!

Ho respirato subito un clima di accoglienza, così come l'evidente capacità del Parroco di coinvolgere tutti nella celebrazione. Con il tempo abbiamo conosciuto nuove persone, abbiamo condiviso altri momenti, di festa e di riflessione e, quando abbiamo potuto, ci siamo resi disponibili per contribuire alla vita di questa Comunità così attiva. Sì perché l'entusiasmo e la gioia sono davvero contagiosi!

Il fulcro di tutto questo, però, resta sempre la Messa, momento esclusivo dell'incontro con Gesù. Nella mia vita ho vissuto anche momenti di lontananza, ma l'impegno di accompagnare i miei bambini ai sacramenti è stata l'occasione per ripensare al mio cammino di fede, per riposizionare Dio al centro e per lasciarmi interrogare: qual è il senso? Riaccostarmi all'Eucarestia è stato un grande dono, scoprire che Dio non si era stancato di aspettare e mi ha spalancato le sue braccia di Padre

Misericordioso è stata un'esperienza bellissima, perché niente ci fa stare bene come il sentirsi accolti e amati.

Così ho ri-scoperto la bellezza di una fede condivisa, di un cammino fatto insieme: la domenica è bello stare in mezzo a persone, che ora conosco, pregare insieme e stringersi le mani per sentire che è davvero possibile costruire la Pace.... e per fortuna Don Cristiano non si stanca mai di ricordarci che Dio ci vuole bene, che Dio ci vuole felici!

Questa lettera avevo pensato di scriverla già cinque anni fa', appena conosciuta la Comunità di Brembo, sono felice di farlo ora perché la scrivo con ancora più entusiasmo! Grazie a tutti

Una mamma

Nonostante per un cristiano sia importante la comunità come mezzo indispensabile e luogo di condivisione dei valori, spesso concretamente è difficile comportarsi di conseguenza e con coerenza.

Comunità come mezzo indispensabile

"Rispondendo alla domanda rivoltagli sul primo dei comandamenti, Gesù disse: « Il primo è: "Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". E il secondo è questo: "Amerai il prossimo tuo come te stesso". Non c'è altro comandamento più importante di questo»" (Mc 12,29-31) È sulla relazione con l'altro che la nostra fede ha un fondamento. Solo attraverso il contatto con il prossimo si può vivere la fede cristiana. Sant'Agostino diceva: se ami Dio, forse stai amando il tuo prossimo; se ami il tuo prossimo, sicuramente stai amando Dio.

Dio è negli altri. È questo che mi immagino quando si parla di comunità: che sia il mezzo indispensabile per raggiungere la pienezza della vita cristiana. Il mezzo favorito perché si dovrebbe partire da una condivisione di credenze comuni, da una fede, da principi e valori che ci accomunano. Certo che un cristiano cerca di vivere la

sua fede in ogni momento della sua giornata, ma la famiglia della comunità è quella in cui dovrebbe condividere le fondamenta su cui si sostiene la nostra vita.

Purtroppo non credo che sempre la comunità cristiana, quella che vive la Chiesa, sia la miglior portatrice di valori cristiani. Ci vuole molta coerenza (quando qualcuno della tua comunità, impegnato nella costruzione di questa, vedendoti da lontano, attraversa la strada e cambia marciapiede per evitare di scambiare un rapidissimo saluto, personalmente lo trovo emblema di questa incoerenza).

Forse tornare ad avere chiari i valori che devono guidare una comunità cristiana, senza paura di scandalizzare, senza avere paura della forza del messaggio del Vangelo, potrebbe aiutare a vivere meglio la relazione comunitaria. Esiste quella bellissima e faticosissima pratica della correzione fraterna. Perché nelle nostre comunità non sempre ci si ama a tal punto da riuscire in questo? Perché alcune volte, il giudizio arriva prima della voglia di migliorarsi e di cercare di fare sempre meglio?

Una giovane della nostra comunità

Forse una condizione importante affinché ognuno di noi sia motivato a partecipare alla vita della comunità è sperimentare che quello che fa non è inutile; non solo aiuta altri ma permette di accrescere la propria stima. Un contributo a questo concetto ci viene da alcuni studi sulle organizzazioni in cui si evidenzia che c'è un legame tra il senso di appartenenza ad una comunità e la disponibilità alla condivisione della conoscenza o delle proprie capacità. Più condivido me stesso e le mie capacità, più mi sento partecipe di quella comunità e viceversa.

La comunità come luogo in cui poter essere valorizzati

Noi abbiamo la grande fortuna tramite il Battesimo di appartenere a Gesù Cristo. Essere di Cristo ci dà la certezza che Dio è nostro Padre, facendoci conoscere il Padre; Gesù ci porta anche alla miglior comprensione di noi stessi: ci fa conoscere chi siamo in realtà, quale sia lo scopo del nostro soffrire sulla terra, quale ultima sorte ci attenda. «Cristo – dice il Concilio Vaticano II – proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione» (*Gaudium et spes* 22). Queste parole mi sembrano una meravigliosa premessa che ci fa capire ciò che realmente siamo. È nell'Eucarestia che sperimentiamo l'amore più grande, Gesù pane di vita, ci lega gli uni agli altri come veri fratelli e la sua parola e luce che ci aiuta a dare senso alla nostra vita, a scegliere il bene dal male, a scoprire sempre più il mistero di Dio e del suo amore per noi. La comunità è quindi il luogo dove ognuno di noi ha un dono speciale da mettere in comune e da offrire per il bene di tutti. Ognuno di noi è insostituibile perché è unico, nessuno può dire: «io non so fare niente» perché nessuno è senza doni, questo non solo per essere utili, ma perché il Signore ha bisogno di ciascuno di noi, egli vuole instaurare attraverso di noi il regno dei cieli sulla terra. Questo richiede di dover superare alcu-

ni pericoli che possiamo correre.

Per esempio di vivere la propria fede in modo personale, come dice Il Papa, una fede "fai da te" sono scappatoie che a volte si mettono in atto per non mettersi troppo in gioco.. è proprio

vero che la fede cristiana richiede una conversione continua e la comunità in questo senso può essere anche vista come una palestra dove attraverso la preghiera-comunione con Dio e la relazione con i fratelli, ci si allena come dice San Paolo a camminare, con umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandoci a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace: un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siamo stati chiamati, quella della nostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo; un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. (*Ef 4, 1-6*).

Chiediamo al Signore, tutti insieme, la grazia di poter realizzare questo per la nostra comunità.

Una persona del gruppo liturgico

Come già accennato il fare comunità non è sempre facile perché non è solo un concetto astratto, non è solo un obiettivo o un punto finale, ma si deve tradurre in gesti concreti. Il cammino per arrivare ad essere comunità è già essere comunità. Lo strumento principale per i cristiani è la S.Messa domenicale, è lì che si percepisce la comunità è lì che vedo "gli amici seduti vicino a me".

La comunità passa dalla S. Messa

Quando la domenica partecipo alla Messa sono contenta, anche se ho una "certa età" sono sicura che non si tratti di un'abitudine o solo della paura di fare peccato, come mi dicevano una volta, e nessuno più mi obbliga ad andarci. Fortunatamente sono arrivata a questa conclusione perché ho avuto nella mia vita tante possibilità che non ho lasciato cadere, ho potuto sperimentare numerose situazioni in oratorio, ho partecipato a vari incontri che mi hanno fatto crescere.

La vita attiva nella mia comunità mi ha fatto fare passi avanti nella fede e dando una mano agli altri riesco ad essere una cristiana un po' più attenta e felice. Sono orgogliosa di far parte di questa comunità, la vivo come una famiglia, una famiglia di fede.

La fede personale, anche se necessaria, non può essere chiusa e privata, non può fare a meno della comunità che si crea attraverso servizi di volontariato, piccole attenzioni verso gli altri e momenti di gioia condivisi. Anche Gesù ha fatto dei suoi un gruppo, li ha riuniti ad ascoltare la sua parola e ha dato loro da mangiare il suo corpo. La comunità dei cristiani si ritrova così ogni domenica per la Messa ma questa continua per il resto della settimana, in casa, al lavoro, a scuola e io so di avere degli amici che forse fanno



la mia stessa "fatica" per vivere da cristiano, una fatica che però ti dà serenità.

La Messa non è solo un insieme di gesti tradizionali ma sa risvegliare la coscienza e può aiutarci a cambiare poco per volta il nostro modo di vivere.

Condividiamo con gli altri parte della nostra vita e diamoci da fare per il bene di questa famiglia usando le nostre varie capacità. Come in famiglia non è sempre facile ma non ci si può arrendere se vogliamo ottenere dei risultati.

Per star bene a Messa, per aver voglia di andarci devi essere parte di questa comunità, devi vedere degli amici seduti vicino a te. Tutti possono trovare qualcosa da fare in parrocchia, magari si ha paura di cominciare, di farsi "rubare" troppo tempo, di non essere capaci. Ma se uno ha il coraggio di buttarsi poi sarà sicuramente contento e anche la Messa avrà un altro significato, sarà una festa, lì insieme agli amici con cui hai diviso preoccupazioni e soddisfazioni incontrerai quel Dio Padre che sentirai di dover ringraziare, comunque, ogni giorno.

Una persona impegnata in alcune attività in oratorio

La S. Messa come incontro con gli amici è un concetto importante da trasmettere anche ai più giovani, ai ragazzi. Chi lo deve fare? Il catechismo? Oppure la famiglia?

A proposito del catechismo

Penso che il catechismo debba essere fatto in famiglia, poi un'oretta in oratorio per formare un gruppo, ci sta! Ma il catechismo non deve essere ghettizzato in oratorio, non ha senso se a casa il messaggio che passa è esattamente il contrario di quello che si dice in gruppo. Il complemento necessario al catechismo è la messa domenicale, anche se purtroppo non è così, la messa viene confinata dopo troppe cose, addirittura NON C'E' TEMPO!

Nella mente di un ragazzo quale messaggio passa? Quello che i catechisti provano a far capire oppure quello di alcuni genitori che preferiscono dormire, andare al lago-montagna o qualsiasi altra cosa fuorchè perdere 45 minuti preziosi a settimana per una messa?

Come è possibile parlare di coerenza ai nostri figli se li obblighiamo ad andare a messa o a catechismo ma noi non li accompagniamo?

Il lavoro da fare con i ragazzi potrebbe essere quello di renderli "catechisti" in famiglia, cioè, far capire ai ragaz-

zi che il cammino che stanno facendo verso la cresima è importante non solo per loro ma per tutta la famiglia. La Cresima li fa diventare testimoni di Cristo, quindi che comincino a diventarlo in famiglia, svegliando la coscienza dei genitori e li "sollevino dai letti la domenica mattina per accompagnarli a messa"

Penso che tutto questo sia il sogno di ogni catechista.

Un catechista

Il gruppo della redazione ringrazia per queste esperienze che hanno permesso anche in modo un pò provocatorio, di riflettere sul **concetto del fare comunità**.

Riteniamo che sia un argomento molto importante che può aiutare ciascuno di noi a dare un senso umano e cristiano al valore delle relazioni, della condivisione. Ultimamente in ogni ambiente, nella scuola, nel lavoro, nello sport e nella vita sociale ci sembra ci si indirizzi sempre di più verso un individualismo dove ognuno basta a se stesso. Di contro il mondo virtuale di internet è una continua proliferazione di ambienti social, di condivisioni, di gruppi virtuali.

Come gruppo redazione ci piacerebbe continuare questo discorso nel prossimo numero della Voce di Brembo. Chiediamo per questo ulteriori contributi di chi volesse portare nuove riflessioni su come vivere la fede nelle nostre comunità, su come la S. Messa dovrebbe essere il principale strumento che caratterizza una comunità cristiana.

Paolo



AUTORIPARAZIONI PAGANELLI SILVERIO



IMPIANTI GAS
CARICHE CLIMA
GANCI TRAINO
DIAGNOSI ELETTRONICA

Tel/fax 035/566252
24044 Dalmine BG, Via Pesenti, 94

www.paganellisilverio.it
info@paganellisilverio.it



ORARI DI APERTURA

Lunedì - Martedì - Giovedì
9.00 - 12.30 / 14.00 - 19.30

Mercoledì
13.00 - 21.00

Venerdì
9.00 - 19.00

Sabato
8.30 - 17.30

Tel. 035 565812 - Via XXV Aprile, 58 - 24044 DALMINE (BG)
cleancutest2015@gmail.com facebook/CLEAN CUT

Chierichetti in trasferta...

Esercizi spirituali

Anche quest'anno il gruppo Chiribrembo ha avuto l'opportunità di trascorrere una meravigliosa ed intensa giornata in Seminario. Il 28 Dicembre una compagnia di ben 350 chierichetti, guidata dai ragazzi di IV Teologia, ha approfondito alcuni importanti aspetti della preghiera.

Ad accompagnarli in questo viaggio anche quattro Angeli.

Il primo incontro è stato con l'Angelo Svegliarino; nel suo laboratorio i ragazzi hanno costruito un flauto di Pan. Il suono di questo strumento, come la preghiera, ci dà la sveglia per poter intraprendere il cammino che ci conduce all'incontro con Dio. Più tardi l'Angelo Segnalatore, attraverso la realizzazione di un candelabro, ha mostrato ai chierichetti che la preghiera dona la luce che svela e aiuta a comprendere il progetto di Dio. Apriamo gli occhi, lasciamo che il Signore ci indichi la via.

Con l'Angelo Distributore hanno trasformato un semplice sacchetto di carta in una preziosa borsetta, per custodire la ricarica che la preghiera e l'incontro con il Signore ci donano. Facciamo il "pieno di benzina" nella messa, nel perdono e nell'ascolto della parola di Dio; poi doniamoci a Lui distribuendo il nostro aiuto ai fratelli. Infine l'Angelo Contemplatore, in alcuni origami a forma di cuore, i nostri ragazzi hanno nascosto dei messaggi d'amore che sanno stupire. Solo con il cuore riusciamo a stupirci delle piccole cose, a vederle ed apprezzarle imparando così a farci piccoli. Solo con il cuore possiamo contemplare e lodare Dio. Impariamo a ringraziarlo per le tante cose belle che



abbiamo intorno a noi e in esse troviamo il motivo per essere felici. Dopo un buon piatto di pasta, nei cortili del Seminario si sono svolti i giochi a squadre: tiro alla fune, bandierina genovese, scalp e roverino.

A conclusione, con la messa nella chiesa Ipogea, abbiamo incontrato il Signore; quale miglior occasione per ringraziarlo della bella giornata trascorsa insieme. Grazie!!!

Giornata del Seminario

Domenica 22 Gennaio, in un bel pomeriggio di sole, tutti i chierichetti di Dalmine sono stati accolti dal parroco di Sabbio, don Massimo, che ha organizzato per loro un gioioso momento di preghiera.

Tutti i presenti ricorderanno le testimonianze dei due simpatici seminaristi, che ci hanno descritto come vivono la giornata in seminario, tra momenti di studio, preghiera e gioco. Hanno condiviso con noi come questa loro scelta di vita, gli insegna a far nascere e rafforzare le amicizie, grazie all'esercizio quotidiano della convivenza umana e spirituale.

Dopo questo momento di riflessione, con allegria i nostri chierichetti si sono cimentati in un movimentato quizzone e alcuni giochi all'aperto. A chiusura del pomeriggio non poteva mancare una merenda in compagnia.

Incontri biblici interparrocchiali

Ruminare la Parola

Nel mese di febbraio, presso la nostra Chiesa di Brembo, sono stati proposti quattro incontri biblici con mons. Patrizio Rota Scalabrini che avevano per tema: "I miracoli di Gesù: promessa di una nuova umanità".

Mons. Rota ci ha guidati all'ascolto di quattro miracoli: Gesù cammina sulle acque (Matteo 14,22-33), La guarigione del sordomuto (Mc 7,31-37), L'emorroissa e la figlia di Giairo (5,21-43), La resurrezione di Lazzaro (Gv 11,1-44). Siamo così assorbiti dalle nostre occupazioni e dai mille impegni quotidiani che non sempre è facile trovare del tempo per fermarci ad ascoltare e meditare su quanto il Signore ci vuole insegnare. Ma proprio quando riusciamo a raccoglierci in silenzio in ascolto della Parola ci accorgiamo di quanto questi momenti siano necessari affinché i passi del Vangelo diventino per noi familiari, guidino la nostra vita e ci nutrano. Non a caso il sacerdote al termine degli incontri ci invitava a RUMINARE la Parola, per gustarla ed as-

similarla. Gli spunti di riflessione sono stati davvero tanti ed è impossibile riassumerli in poche righe, uno in particolare mi ha colpito ed è stato il commento a questa frase "E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano". Così commenta mons. Rota: "Che messaggio comunica questo particolare messo bene in rilievo da Marco? In queste persone che si fanno carico di condurre il sordomuto a Gesù, possiamo ravvisare una parabola ideale della comunità cristiana, chiamata ad accompagnare i suoi fedeli all'incontro con Cristo che libera e salva. Tale accompagnamento deve essere tessuto di cura fraterna, quasi un prendere per mano, e deve diventare preghiera insistente, fiduciosa, rivolta al Signore Gesù, affinché dia la grazia del suo Vangelo a coloro che si trovano sordi e muti come questo malato."

Buona Quaresima a tutti!



Trattamenti anticorrosivi
manutenzione elettromeccaniche

www.commisrl.it
e-mail: info@commisrl.it

Sede Legale
24040 Osio Sopra (Bg)
Via Strada dei Termini, 18
Tel. e fax 035 502128

Via Pezza, 17/19
C.F e P.IVA 01663020160



**ELETTRONICA INDUSTRIALE
ELETTROTECNICA
ELETTROAUTOMAZIONE**

D.R.D. ELETTRONICA srl
Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B Moroni) - 24127 BERGAMO
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477
www.drdelettronica.it - e-mail: info@drdelettronica.it

Camposcuola di Natale

MONACO...

Per iniziare alla grande il nuovo anno solare, durante il recente ponte dell'Epifania, il gruppo adolescenti della nostra parrocchia è stato impegnato in una bellissima esperienza di 3 giorni nel capoluogo della cattolicissima Baviera: Monaco!

Dopo un estenuante viaggio su due autobus (il gruppo era molto numeroso) durante il quale i ragazzi e gli animatori hanno potuto assistere alla caduta della loro prima (e ultima, per molti di loro) neve, l'arrivo a Monaco è stato caratterizzato da occhi sognanti appiccicati ai finestrini, e alle immediate palle di neve appena scesi dai veicoli.

Il primo pomeriggio, il gruppo si è spostato subito nel centro della città, senza nemmeno entrare nell'ostello che li avrebbe poi ospitati.

Le vie di Monaco erano pittorescamente ancora parzialmente illuminate dalle luci natalizie e, grazie alle esaurienti spiegazioni della guida locale, i ragazzi hanno potuto apprendere alcune nozioni e curiosità sulla zona e i suoi ambienti, come la cattedrale, distrutta e poi ricostruita dopo la seconda guerra mondiale. Ritornati poi all'ostello e colonizzate le camere di interi corridoi, una lauta cena (purtroppo non apprezzata da tutti, ma de gustibus...) e una preghiera serale hanno concluso la prima giornata e mandato i ragazzi a svagarsi nelle proprie stanze, carichi spiritualmente per la giornata successiva.

Questa è stata il fulcro del campo scuola: una sveglia poco dopo le prime luci dell'alba e una rapida preparazione sono state richieste ai ragazzi, che ancora assonnati si sono presentati per la colazione e la veloce partenza. Tappa della mattinata è stato il campo di concentramento di **Dachau**, situato poco fuori dalla città. Il campo, come è stato spiegato esaurientemente dalle tre diverse guide che il gruppo ha richiesto (una delle quali era di origine bergamasca e aveva un divertente accento metà nostrano e metà tedesco) è stato uno dei primi istituti durante il nazismo, ed è stato preso come esempio per tutti i più importanti e sfortunatamente rinomati campi, come Auschwitz.

Non solo ebrei, ma anche molte altre categorie di persone ritenute pericolose dal regime di Hitler venivano deportate lì, tra cui svariati italiani. I ragazzi e gli animatori si sono sentiti estremamente toccati e terrorizzati da alcune delle storie raccontategli, ma hanno fortunatamente concluso la visita al campo con l'esperienza della messa nella cappel-



la del convento di suore di clausura presente all'interno delle mura di Dachau. Sebbene sia difficile da credere, la presenza di Dio all'interno del campo era sentita ed emanata da molti dei deportati, che attraverso azioni di umana solidarietà hanno acceso piccole e fugaci fiammelle di speranza e amore, in un contesto che butta letteralmente a terra chi ne ha fatto esperienza, non solo fisicamente ma anche psicologicamente.

Dopo un breve pranzo in ostello, il gruppo è uscito di nuovo col pullman per le vie della città, dove la guida ha, nel tragitto, raccontato alcune nozioni interessanti sugli edifici e i monumenti che scorrevano ai lati delle strade. Il pomeriggio è stato di nuovo molto interessante: in un primo momento di svago il gruppo ha potuto osservare la magnificenza della **residenza estiva reale**, oltre che le usanze dei ragazzi di Monaco, impegnati in giochi sul ghiaccio di un canale che scorre lungo il centro città.

Successivamente, la tematica è tornata ad essere seria durante la visita all'**università di Monaco**, dove la guida ha raccontato ai ragazzi le esperienze di un gruppo di studenti che, durante il periodo nazista, cercavano di sensibilizzare i tedeschi e far aprire i loro occhi di fronte alle oscenità che il Reich stava commettendo, grazie alla divulgazione di alcuni fascicoli di un giornale di loro redazione.

Il gruppo di studenti è conosciuto come "**La Rosa Bianca**" e le loro vicende, terminate sfortunatamente con l'uccisione di molti di loro, sono ricordate in svariati film e opere teatrali. La giornata è terminata con la visita ad altre strutture significative e più leggere, come il **BMW Center** e l'**Allianz Arena, lo stadio del Bayern Monaco**.

La mattina del terzo e ultimo giorno ha dato l'opportunità ai ragazzi di girare autonomamente per la città in modo da poter svolgere i propri acquisti di souvenir e regali per parenti e amici, dopodiché il gruppo si è diviso in due: una parte ha girato in alcuni dei luoghi visti rapidamente la sera prima, mentre i più coraggiosi (o quelli che non soffrono di vertigini) sono saliti sulla torre panoramica presente nel **parco olimpico** della città, alta ben 180 metri (il triplo, se vogliamo, dell'Antenna di Dalmine)! Da lì hanno potuto osservare a 360 gradi le ampie pianure che accolgono la bianca città, oltre che vedere in lontananza le vette delle Alpi e di altre montagne.

Nel primo pomeriggio, salutata la guida, gli adolescenti e i loro animatori hanno fatto ritorno in Italia, con il loro bagaglio culturale sicuramente arricchito, così come quello spirituale e umano, nel quale sono stati depositati molti spunti di riflessione che, si spera, come semi nel terreno cresceranno e aiuteranno a fare di loro delle persone consapevoli.

Esperienze che lasciano il segno



Convivenza 4^a Superiore**La ricchezza di chi si dona**

Per un adolescente può essere difficile guardare positivamente certe scelte radicali. Le cose che più attraggono a questa età di fronte al proprio futuro sono l'aver tante cose, magari costose, come un bello smartphone, belle scarpe, bei vestiti, poter uscire tutti i sabati sera, avere il motorino, una bella macchina delle belle vacanze, magari fare carriera o quantomeno avere un bello stipendio per potersi permettere tutto. La convivenza che il nostro gruppo di 4° superiore ha vissuto è servita a mettere un po' in discussione questo modo di vedere le cose, di chiedersi se la "ricchezza" sia solo il denaro e la possibilità di "possedere" tante cose e tante opportunità, oppure consista in qualcos'altro.

La convivenza è stata pensata come una settimana intensa di incontri e di riflessione, quindi abbiamo proposto di iniziare ogni sera alle 17.30 cenare insieme e dedicare la serata ad una tematica su cui riflettere, preghiera e notte insieme, finendo con la colazione. Il tema della ricchezza è stato affrontato nelle quattro serate a disposizione in questo modo.

- 1° serata: Film "21" che ci ha aiutato a lanciare il tema. Uno studente, il gioco d'azzardo, la ricchezza facile, barare per ottenere risultati, ottenere tutto, perdere tutto e riconquistare le cose importanti capendo quali sono i veri valori
- 2° Serata: Convento di Boccaleone, testimonianza di due suore di clausura. Perché una scelta simile, dove sta il messaggio del vangelo, dov'è la carità in una vita del genere, e quale ricchezza hanno trovato
- 3° Serata: Patronato San Vincenzo. Don Davide Rota ci ha accompagnato tra i luoghi di accoglienza del Patronato mostrandoci le difficoltà nel dare un letto e da mangiare a chi vive per strada. Abbiamo anche ascoltato due testimonianze di due ragazzi scappati dalla fame in Africa e arrivati in Italia sui barconi.
- 4° Serata: Testimonianza di Damiano (Sì, proprio quel Damiano) che ci ha confidato, in un clima molto familiare, come sta vivendo la sua esperienza a Longuelo raccontandoci di lui, della sua fede delle sue grandi passioni, e di cosa ha rinunciato e cosa ha trovato nelle scelte importanti e difficili della sua vita
- 5° Serata: Bowling...questo di per sé non c'entra con la ricchezza ma, dopo una settimana così intensa, un po' di svago potevamo concederlo.

- Sabato pranzo di chiusura (ottima grigliata preparata in lodevole autonomia da parte dei ragazzi)

Raccontare cosa abbiamo ascoltato nelle testimonianze non renderebbe l'idea della bellezza e della profondità delle parole che abbiamo sentito. Certe cose si può solo viverle di persona. Di fronte alle persone che hanno un cuore ed una fede così grandi si resta davvero spiazzati. Quando alcune persone sembrano completamente estranee alle nostre preoccupazioni (e qui entra in gioco il valore che diamo alla parola ricchezza) e donano la propria vita in nome di Qualcuno secondo uno stile di apparente povertà e lo fanno per conquistare una ricchezza più grande, una ricchezza che non lega, non preoccupa, non erode la nostra vita ed il nostro cuore. È l'amore questa ricchezza. L'amore che diventa preghiera, contemplazione, vita comune, ascolto, sacrificio; l'amore che diventa fare di tutto per ridare coraggio, speranza, dignità alle persone emarginate, rifiutate, che non hanno NESSUNO; Oppure l'amore di chi sa che rendere gli altri felici è la sua ricchezza più grande, ma che sta cercando di capire quale sia la strada migliore per farlo, che vuole trasformare la propria ricchezza in ricchezza per gli altri. Ovviamente la convivenza è ricca di molti altri momenti intensi e altrettanto importanti, di gioco, di discussione, di convivialità ma che sono presenti in tutte le convivenze e di cui ribadisco l'importanza senza raccontarle nel dettaglio. Per i nostri ragazzi sono esperienze che lasciano il segno, magari molte cose ritorneranno in mente fra qualche anno, e sapranno guardarsi indietro e dire che hanno sentito qualcosa di grande, lo possono raccontare e lo possono tenere in considerazione quando dovranno affrontare scelte importanti.



Vita in oratorio



GALBOF SERVICE SRL Via Trento, 14 • 24044 Dalmine BG



MANUTENZIONE e RIPARAZIONE
di SCALDABAGNI e CALDAIE
CONDUZIONE CENTRALI TERMICHE
POMPE di CALORE
IMPIANTI SOLARI e di
CONDIZIONAMENTO

TARIFE SPECIALI
per i residenti di Dalmine
e per chi possiede più impianti

tel 035.0770874 • cell 349.6092390
info@galbof.it

Un cammino di due anni...per diventare cristiano

“Era un giorno come tanti altri ... e quel giorno mi chiamò”

In un giorno come tutti gli altri ci è stato proposto un compito inaspettato!

“In quei giorni Maria si alzò e partì in fretta verso la regione montuosa” (Lc 1,39). Maria, che era incinta, sapendo che sua cugina Elisabetta poteva avere bisogno, parte in fretta dimenticando un po' se stessa e le sue esigenze.

Un viaggio a piedi così lungo all'inizio di una gravidanza, giorni di cammino in una zona tutt'altro che comoda!

La nascita del nostro primo figlio era alle porte ed eravamo proiettati e immersi nelle nostre ansie e gioie di diventare genitori! Iniziare in quel momento un cammino della durata di due anni per accompagnare Hakim, un ragazzo musulmano che chiede di diventare cristiano, al Battesimo, sembrava un po' assurdo!

Mai avremmo immaginato di fare catechismo...figuriamoci ad un adulto! Ma quando Gesù chiama è bello fidarsi e accettare l'invito, e dire subito di SÌ, in fretta come Maria! Come si fa a trasmettere la fede quando chi ascolta parte da zero e da una cultura di base diversa dalla tua? Non è come parlare ad un bambino nato in una famiglia cristiana, che ha sempre respirato la tua stessa fede e tradizione. Eppure cammin facendo, anche nella fatica, abbiamo capito che il messaggio di Gesù è profondo e semplice allo stesso tempo e chiunque può capirlo, anche se non si conoscono neanche i significati delle parole Eucarestia...o diacono o sacramento...!!! Gesù si ascolta con le “orecchie del cuore, dell'anima” e se si è aperti a Lui niente può impedire al Suo messaggio di amore di penetrare e cambiare la vita. Non è certo il nostro sapere che ci aiuta ad essere cristiani più belli ma la predisposizione all'ascolto della Sua Parola!

E' stato bello al secondo incontro in diocesi, con gli altri catecumeni, sentire

Hakim esprimere così il suo parere riguardo al primo anno di catechismo: “Ho scoperto che ci sono cristiani diversi da quello che pensavo”. Altrettanto belle sono state le occasioni in cui Hakim, dopo un anno di cammino, ha richiamato passi del Vangelo visti insieme l'anno precedente. Riempie il cuore di gioia vedere che i sacrifici, uniti alla grazia di Dio, portano frutto. Consapevoli però che questo seme potrà fruttificare il 100, il 60 o il 30 o addirittura niente, perché poi ciascuno ha la propria libertà.

Prima di questa esperienza non immaginavamo quanto siamo osservati da coloro che non sono cristiani, che sanno cogliere anche le più piccole sfumature dei nostri comportamenti e trovare le incongruenze con quello che professiamo; l'autentica testimonianza cristiana diventa fondamentale per trasmettere il messaggio di Gesù, e incoraggia gli altri cristiani a proseguire il cammino o addirittura ad intraprenderlo.

Ringraziamo Gesù e don Cristiano che ci hanno affidato questo compito, per la fiducia che hanno riposto in noi soprattutto perché oggi siamo più ricchi di due anni fa.

Stefania, Antonio, Giuseppe e



Ricevere il Battesimo da adulto

Onoranze funebri
Ricciardi & Coma



Osio Sotto P.zza Agliardi 1A tel. 0354823679
Abitaz. Brembo via Beltrami 7 tel. 035561544
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035508911
Bergamo-Presezzo-Ponte S. Pietro

AL FARO

Menu a prezzo fisso
Pizza anche a mezzogiorno
Cucina Valtellinese



*Si accettano
prenotazioni
per banchetti*

Chiuso il lunedì

Locale climatizzato e insonorizzato
Con terrazza all'esterno

SERVIZIO CATERING esterno

Saletta per compagnie

24044 DALMINE (BG)
(Località Brembo)
Via Bernareggi, 6
Tel. 035 561.157

Gennaio - Marzo 2017

Corso dei fidanzati

Anche quest'anno l'itinerario "In Cammino verso il SI", promosso dal nostro Gruppo Famiglia, con lo scopo di aiutare le coppie di fidanzati a prepararsi per il sacramento del Matrimonio, sta volgendo al termine.

Il percorso, iniziato domenica 15 gennaio e formato da 11 incontri, si concluderà con il ritiro di domenica 26 marzo, presso Il Centro "Geltrude Comensoli" a Ranica. Il format, ormai collaudato e testato, prevede per ogni incontro un breve momento di accoglienza e di preghiera e la presentazione del tema da parte dei relatori, seguito da un lavoro di approfondimento, rielaborazione e discussione all'interno di quattro gruppi guidati dalle coppie animatrici.

Agli incontri che seguono questa linea ne sono stati alternati altri come la serata di testimonianza da parte di tre nostre coppie animatrici sul tema della genitorialità, seguita da una cena fredda a cui ognuno ha contribuito portando cibo e bevande in quantità.

Grandi novità di quest'anno sono state la veglia, organizzata dalle coppie animatrici nel santuario di Mariano: riprendendo le parole di papa Francesco e tre dei momenti più importanti del rito del matrimonio, ci ha permesso di vivere un inteso momento di preghiera condivisa; e,

non da meno, la messa a Sabbio, domenica 5 marzo, animata con entusiasmo proprio dalle

zati tramite letture, preghiere e offertorio.

Ventisei sono le coppie di fidanzati che stanno percorrendo questo cammino, che sta dando loro l'opportunità di

riflettere e capire il senso del matrimonio cristiano e le nuove responsabilità che con esso dovranno affrontare, sostenuti in questo da Dio e dalla fede in Lui.

Durante il percorso hanno trovato relatori preparati, disponibili ed aperti al confronto, che vogliamo ringraziare con affetto: don Belotti, don Claudio, don Cristiano e don Roberto. Ringraziamo anche don Umberto che, oltre ad averci ospitato presso l'oratorio di Mariano, ha coordinato durante l'anno le attività del Gruppo Famiglia, e don Massimo per averci ospitato nella messa domenicale del 5 marzo.

Diciamo grazie anche alle coppie del Gruppo Famiglia che, tra new entry e volti storici, hanno accompagnato e sostenuto i fidanzati con impegno, dedizione e spirito di coesione e hanno reso possibile la realizzazione del corso: Ivo e Manuela, Matteo e Daniela, Antonio e Stefania, Carla e Davide, Manuel e Giuliana, Federico ed Elena, Valerio e Gabriella, Massimo e Florinda, Giovanni e Denise, Ilaria e Michele. È importante per i fidanzati avere delle coppie guida che testimonino loro la fede del matrimonio cristiano, ma è importante anche per noi, che cresciamo con loro, tramite il confronto e l'ascolto, grati della fiducia che ci viene data.



Rinnoviamo l'invito a nuove coppie giovani a farsi avanti. Le cose che possiamo fare assieme per la nostra comunità sono tante, se qualcuno sentisse la voglia di dare una mano, vi aspettiamo a braccia e cuori aperti.

Per il gruppo famiglia
migliadalmine
D.D.

Termoidraulica Brembo
impianti civili e industriali
di Giambellini Simone



www.termoidraulicabrembo.it

SA BA
IMPIANTI ELETTRICI - AUTOMAZIONI

di SANTINI A. & BACIS A.

24044 Dalmine (BG)
via Baschenis, 9
P.IVA 03320600160



IMPIANTI
FOTOVOLTAICI
installatore
selezionato

tel. 035.373727
fax 035.373704
impianti@sa-ba.info

Una serata con i ragazzi de L'Approdo

UN GOAL TUTTI I GIORNI

E' davvero strano come a volte le serate più inaspettate, meno organizzate e programmate siano quelle che riescano con maggior successo. E' capitato così a noi animatori adolescenti quando ci siamo trovati a decidere di accettare l'invito e la disponibilità di **Emiliano Mondonico** ed i suoi accompagnatori di presenziare alla serata di venerdì 10 febbraio. Insieme agli adolescenti, organizzando l'incontro preceduto da una cena con noi educatori, abbiamo avuto la grande fortuna di conoscerlo a titolo personale e di farci una bella chiacchierata, semplice e informale, sulle fragilità che colpiscono oggi i nostri giovani. Ad accompagnare Emiliano Mondonico che, almeno per i meno giovanissimi, credo non abbia bisogno di grandi presentazioni perché un'icona dello sport bergamasco (ex calciatore dell'Atalanta e poi allenatore della stessa e di altre squadre di grande livello...), abbiamo conosciuto il Dott. Giorgio Cerizza, responsabile del reparto di alcologia dell'ospedale di Rivolta d'Adda (paese nativo di Emiliano) e tre giovani ragazzi che ci hanno raccontato la loro testimonianza personale di vita. E subito ci siamo chiesti: cosa può legare un volto noto del calcio italiano ad un medico professionista e a dei ragazzi che hanno avuto alle spalle un passato difficile? Di sicuro una forte umanità che gli ha permesso di condividere un'importante esperienza di vita oltre che di gioco. Infatti mister Mondonico, quando la salute glielo permette, continua ad allenare. Non più una squadra in vetta al massimo campionato, ma una squadra composta da persone di ex tossicodipendenti o alcolisti a cui certo non manca la voglia di rimettersi in gioco. Tutti fanno parte dell'associazione "**L'Approdo**" e sono seguiti da un'equipe medica proveniente, appunto, dall'ospedale di Rivolta d'Adda. Il termine "Approdo" è stato scelto, perché inteso come la possibilità di essere, per ogni persona, un aggancio, un aiuto, una possibilità di appiglio e di avvicinamento per un'altra che ne ha bisogno, cosicché ognuno si rammenti di essere importante per il vita dell'altro. A chiarire l'aspetto umano è proprio Giorgio Cerizza che ha scelto di realizzare la sua professione proponendo una cura non composta da farmaci, cioè non introducendo una nuova sostanza ad una sostanza che viene tolta, ma semplicemente curando CON le persone e i rapporti genuini di vita. Mondonico rivolgendosi a tutti i presenti e facendo tesoro della propria esperienza di vita ha lanciato



due forti messaggi, sia ai ragazzi che agli educatori. Ai ragazzi ha ricordato che per vivere e crescere con responsabilità è necessario fare fatica ed avere un obiettivo da raggiungere, perché ci vuole una grande energia personale per riscoprire se stessi e diventare protagonisti del proprio futuro. E la vita oggi sembra aver cancellato il concetto di fatica. Paragonando lo stesso concetto al calcio non si potrebbe mai pensare di riuscire ad andare in campo e fare goal senza avere fatto un duro allenamento e studiato la tattica di gioco. Discorso forse un po' difficile da far comprendere alla nostra gioventù che oggi è abituata alla legge dell'avere tutto e subito, cercando inconsciamente una diminuzione della fatica nel costruirsi il proprio posto nel mondo. Ed agli educatori ha raccomandato di abbandonare la paura di dire dei **NO! A VOLTE IL NO AIUTA A CRESCERE**, perché bisogna smettere di coccolare i giovani facendo loro pensare che sia tutto in loro funzione. Così facendo si creano solo persone che pretendono sempre di avere tutto ciò che desiderano senza conoscere il significato e la bellezza della rinuncia. A testimoniare sono stati tre ragazzi che quella sera sono intervenuti facendoci dono del racconto concreto dei loro errori. Giovani che senza voler dimenticare il proprio passato, hanno avuto il coraggio e l'orgoglio di poter mostrare il punto in cui si trovano oggi. Giovani che sicuramente hanno sbagliato per varie ragioni, ma che col tempo hanno capito di avere qualcosa dentro che valeva. Concludo pensando che quella sera abbiamo avuto l'occasione di conoscere degli eroi. Persone che hanno trovato nelle loro fragilità la forza e la capacità di diventare grandi Guerrieri. E tutti auguriamo ad ognuno dei nostri ragazzi di poter ricevere un dono speciale: incontrare qualcuno che lo "guarda" e gli chieda "**ma tu chi sei?**" scoprendo in se stesso la persona speciale che è. Può essere un genitore, un educatore, un religioso, un amico, ma fatta questa scoperta sicuramente troverà le energie profonde con le quali realizzare la persona meravigliosa che è, per poter scendere in campo ogni giorno a combattere la propria battaglia: quella della vita. E se la combatte, con un obiettivo ben preciso e con il sacrificio necessario, **riesce con gioia a fare GOAL tutti i giorni.**

Mondonico a Brembo

RIEL

Macchine - Prodotti
Attrezzature per la Pulizia
Vendita - Noleggio - Assistenza

www.grupporiel.it

Stefano Rigamonti
Responsabile commerciale
s.rigamonti@grupporiel.it
Cell. 335 6003823

RIEL srl
Sede: Via Milano, 30 - 24047 TREVIGLIO (Bg)
Tel. 0363 42 65 11 - riel@grupporiel.it
Filiale: Via Roma, 50 - 22046 Merone (CO)
Tel. 031 33 33 863 - como@grupporiel.it



Decio Cipriano

Manutenzione e realizzazione
giardini

Tel. 035.561382
Cell. 3477796933

Via Copernico, 14 - 24044 Dalmine (BG)
e-mail: cipriano.decio@gmail.com

29 gennaio 2017 festa di Don Bosco

... E LO ACCOLSE CON GIOIA

Domenica 29 gennaio la nostra comunità ha vissuto la festa di Don Bosco con un'intera giornata di gioia, divertimento e animazione. Alla messa delle 09.45 le classi di quarta elementare ci hanno aiutato, con una rappresentazione di quadri animati, a vivere i momenti più importanti della vita di Don Bosco. Grazie al loro coinvolgimento nella loro interpretazione con semplicità e allegria, hanno contagiato tutta la comunità presente. Dopo la messa ogni classe di catechismo ha caratterizzato di nuovo la figura di Don Bosco in vari modi: con la visione di filmati, con aneddoti diversi o storie sulla vita del Santo. La giornata è proseguita con il pranzo in oratorio per tutti i bambini di catechismo (raggiungendo il numero di 180...) e tutti gli animatori adolescenti. Per la delizia di tutti il pranzo, preparato dai nostri preziosi volontari, era composto da hamburger e patatine. Con gli animatori adolescenti poi nel pomeriggio è stato organizzato un grande gioco a squadre basato su una famosa frase a lui legata: **"BUONI CRISTIANI E ONESTI CITTADINI"**. Siamo partiti da questa frase per raggiungere l'obiettivo di realizzare, per ogni squadra, un quartiere ideale della città con alcune priorità importanti da seguire. Il tutto con un assessore che faceva riferimento ad un sindaco che guidava il gioco. Terminato il gioco siamo stati tutti invitati a riunirci nel salone Piazzoli per la visione dello spettacolo del mago Leonardo, che con grande maestria ha intrattenuto e stupito i bambini e gli adulti. Palline che comparivano e scomparivano, coriandoli che piovevano dal soffitto, fuoco che si accendeva improvvisamente... insomma, trucchi, giochi e magie che hanno lasciato tutti a bocca aperta nell'essere trasportati con grande ironia dal modo reale a quello della fantasia. In ultimo si è conclusa la splendida giornata di gioia con la merenda che le nostre mamme hanno preparato nel nuovo oratorio e condiviso



con tutti i presenti. E come se non bastasse, il mago Leonardo ha continuato ad intrattenere simpaticamente gli adolescenti che, affascinati, non riuscivano a realizzare la comparsa e scomparsa di palline, monete e carte sotto le loro giacche o nelle loro mani... Grazie davvero a tutti! Don Bosco ancora una volta ha lasciato il segno tra di noi. Un segno di gioia e condivisione, di accoglienza e di sorrisi. Alla prossima!

Gli animatori adolescenti



Oratorio in festa



**Farmacia
Sant'Adriano**
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511

falegnameria
TOMASONI

SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it

Se sei Figlio di Dio...scendi dalla Croce

Quaresima ... perchè gioia sia!

Inizio questo mio articolo riprendendo un passaggio dell' *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco: "Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto". Parole queste che ci riconducono alla vera natura ed essenza del tempo liturgico della Quaresima. Al centro della Quaresima deve stare Dio, la sua misericordia - Dio è un "oceanico di misericordia" - la Pasqua di Gesù. E' un tempo che non deve essere 'dominato' dall'aspetto ascetico, dalla rinuncia, dalla proibizione, ma deve essere dominata dall'aspetto teologico, dalla Pasqua, dal battesimo: prima sta Dio, prima sta la grazia, prima sta il Vangelo, prima sta il sacramento e poi sta la morale cristiana e l'ascesi cristiana. Non è la penitenza per la penitenza, la rinuncia per la rinuncia. Come ci ricorda una preghiera liturgica propria di questo periodo "all'osservanza esteriore corrisponda un rinnovamento dello spirito, interiore". Le pratiche esteriore devono farci puntare ad un bene più grande: la conversione esistenziale, del cuore.

La Quaresima è e deve diventare il tempo dello stupore per le parole di Gesù, per i gesti di Gesù, per la Pasqua di Gesù, per la sua morte, per la sua resurrezione. E quando un cristiano ammira Gesù, le sue parole, i suoi gesti, la sua Pasqua, si lascia condurre, a poco a poco, a ripetere, a diventare memoria delle parole, dei gesti di Gesù. E questa è la conversione: uno è così affascinato da Gesù, dalla sua vita, dalla sua vicenda, dalle sue parole che dice: vorrei essere anch'io così, parlare così, sentire così, agire così, essere libero così verso le cose, verso le persone, capace di amare e di perdonare così. La Quaresima va vista come esodo, come liberazione, come cammino verso la libertà e verso la carità, verso la Pasqua, cioè verso il diventare uomini nuovi: più rimandiamo la nostra conversione, più la nostra vita cristiana sopravvive ma non vive. Ed è peggio perché i nostri difetti, i nostri limiti aumentano sempre di più. Più rimandiamo la nostra conversione, più rimandiamo la nostra liberazione e la nostra felicità. Se stanno queste cose, il tempo di Quaresima è allora un tempo di grazia, è un tempo di liberazione, è un tempo di crescita, è un cammino di conversione. È la primavera di noi cristiani e della Chiesa. Come diventare allora uomini e donne nuove, capaci di gioia e di generare vita? A partire da tre verbi che caratterizzano questo tempo favorevole della Quaresima:

1. Ritornare: "Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, grande nell'amore." Parole queste che il profeta Gioele rivolge al popolo di Israele e che sono rivolte anche a noi nella celebrazione del Mercoledì delle Ceneri. E' l'invito a ritornare a Dio con tutto noi stessi e che apre il cuore alla speranza: non tutto è perduto, soprattutto se Dio continua a parlare al suo popolo e offre una nuova possibilità. Apre la via del ritorno e ne

indica le modalità: ossia con il cuore umiliato, il digiuno e la preghiera. Inoltre è data la motivazione di questo invito: Dio è misericordioso: "Chi sa che non cambi e si plachi e lasci dietro a sé una benedizione?". La garanzia del nostro cammino di conversione è l'identità stessa di Dio: misericordioso, compassionevole, lento all'ira. Il profeta, dicendoci chi è questo Dio che ci chiama alla conversione, lascia pregustare la gioia della benedizione, per l'uomo capace di esprimere la sincerità del cuore nell'offerta.

2. Riconciliare: è un verbo che dice la volontà di salvezza del Padre, che trova il suo culmine nello smisurato amore di Dio per i peccatori, a favore dei quali non ha risparmiato il suo Figlio. La nostra conversione si sviluppa a partire da una disponibilità a "lasciarci riconciliare con Dio", capace di compiere follie pur di rivelarci il suo immenso amore. Solo così il nostro cuore può riscoprire la gioia di donarci agli altri, di ritrovare il filo interrotto di tante relazioni fuori e dentro la famiglia, fuori e dentro la comunità cristiana.

3. Gioire: in maniera proverbiale spesso abbiamo sentito dire che le persone tristi hanno una "faccia da quaresima". e il riferimento a qualcosa di noioso che non finisce si definisce "lungo come una quaresima". Decisamente, nella saggezza popolare, la quaresima è un periodo assai poco simpatico. Nella pagina evangelica che leggiamo ancora il mercoledì delle ceneri ci viene ricordato che quando di-

PARROCCHIA DI BREMBO
ORE 20:45 - SALONE NUOVO ORATORIO

MERCOLEDÌ 8 MARZO
FEDE E VITA
CON FRANCESCO PREMARINI (INSEGNANTE)
MICHAEL LONGHI (ORATORIO)
GIAMPIETRO MARCASSOLI (FRABILITA)

MERCOLEDÌ 15 MARZO
FEDE E SOFFERENZA
CON SUOR DONATELLA MINGARDI (HOSPICE PALAZZOLA)
ELENA DE SANTIS (MEDICO)

MERCOLEDÌ 22 MARZO
FEDE E SPORT
CON PAOLO MAZZOLENI (ARBITRO)
MAURO BERNARDI (MAESTRO DI SCI)
MATTIA CALDARA (CALCIATORE)
LISA MORZENTI (VICE CAMPIONESSA MONDIALE DI CICLISMO JUNIORES)

MARTEDÌ 28 MARZO
FEDE E CARITÀ
CON DON DAVIDE ROTA (PATRONATO S. VINCENZO)

in cammino verso la Pasqua 2017

Per farsi, prossimi...

Un passo dopo l'altro

Alcune delle famiglie che stanno arrivando al centro, sono con l'acqua alla "gola".

Cosa significa?

Hanno aspettato a chiedere aiuto e così adesso si trovano in difficoltà enormi, taglio del riscaldamento e luce, sfratti, indebitamenti con parenti, amici, finanziarie.

Aiutarli diventa veramente difficile, perché i debiti che hanno sono alti e non hanno la possibilità di poter accedere a bandi regionali, statali o altro.

CHIUSURA ANNO 2016

Il bilancio del 2016 ha visto

un'ENTRATA per € 17.534,31= così suddivise:

- Offerte privati € 257,00
- Contributi dalle Parrocchie € 15.035,00
- Proventi di iniziative proprie € 615,36
- Contributi di Enti pubblici € 776,90
- Altro: (Contributo Seniores Tenaris) € 850,00

- USCITE per 5.565,84= così suddivise

- Pagamento bollette e prestito della speranza € 35,09
- Spese di gestione CPAC € 2192,42
- Spese alimentari € 987,93
- Altro (contributi fondo famiglia e lavoro anticipati) € 2050,40

Ringraziamo:

- *Il panificio Ongis di Brembo* che ci consegna il pane da inserire nella borsa alimentare per le famiglie e anche alimenti come biscotti, latte ecc ...
- *Le insegnanti, i bambini e le famiglie della Scuola Collo di* che per Natale hanno fatto una raccolta di giochi in scatola, giocattoli e materiale scolastico da donare ai bambini delle famiglie seguite dal centro. Un gesto che ha fatto felici i bambini che li hanno ricevuti.
- **Le classi di catechismo** che sono venute a trovarci, sia perché ci hanno portato gli alimenti che avevamo chiesto, ma soprattutto per gli scritti che ci hanno lasciato con suggerimenti e proposte. Alcuni di loro hanno espresso il desiderio di diventare volontari del centro.
- *Le persone* che hanno aderito alla raccolta alimentare dell'Avvento 2016 e che parteciperanno a quella di Quaresima 2017.



Cosa Vi Chiediamo?

Che possiate essere delle "Sentinelle" per poter vedere quando qualcuno ha i "piedi" nell'acqua, in modo di affiancarli e suggerirgli di farsi aiutare prima che tutto diventi più difficile.

Se tutti noi potessimo avere questo sguardo di "Misericordia", ci accorgeremmo del nostro parente, amico, conoscente che versa in difficoltà e potremmo aiutarlo per farlo rialzare prima che sprofondi sempre di più.

Totale persone ascoltate nel 2016

	Uomini		Donne		Totale	
	N	%	N	%	N	%
ITALIANI	22	19.64%	29	25.89%	51	45.53%
STRANIERI	25	22.32%	36	32.14%	61	54.46%
TOTALE	47	41.96%	65	58.03%	112	

Nuovi progetti partiti nel 2017:

✓ Firmato il protocollo di intesa con il comune dove prevede una stretta collaborazione tra gli operatori e le assistenti sociali con scambio di informazioni e progettazione sulle persone seguite. Prevede un contributo di 2000,00€ dove insieme si decide cosa pagare alle famiglie in difficoltà (bollette, spese mediche ecc..) e 2000,00€ come contributo per il centro.

✓ Firmato il protocollo d'intesa con il comune e la Ser-Car contro lo spreco del cibo denominato "Buon Samaritano", dove il cibo delle mense scolastiche non distribuito viene donato alle famiglie indigenti. ✓ Progetto di lavoro con voucher rivolto alle donne di famiglie in difficoltà.

Il progetto prevede la turnazione di quattro donne su tre mesi, dove lavoreranno tre settimane per un totale di 45 ore. Costo di acquisto voucher € 450,00 la persona percepirà € 337,50. In un anno si prevede di coinvolgere



TREVILOLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

BENVENUTO IMPIANTI ELETTRICI

di Benvenuto Jerry

automazione - climatizzazione
videocitofonia - antifurti - tvcc
antenne terrestri - satellitari - rete dati
impianti fotovoltaici - manutenzione impianti

cell. 335.68.14.714

VIA N. COPERNICO N°8 - 24044 DALMINE (BG)

e-mail: benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

14/16 donne e saranno affiancate alle volontarie del “Buon Samaritano”. •Formazione operatori: gli operatori del centro hanno partecipato al corso di formazione della Caritas diocesana per tre sabati nel mese di gennaio 2017; a febbraio hanno partecipato ad un incontro formativo/informativo con l’assistente sociale del CPS (centro psicosociale) e l’infermiera che operano sul territorio di Dalmine, questo incontro è servito per capire e per far nascere una collaborazione per meglio seguire alcune persone.

Gli operatori del CPAeC e delle Caritas parrocchiali stanno seguendo un percorso formativo con don Davide Rota Direttore del Patronato San Vincenzo.

✓ SIA, Sostegno per l’Inclusione Attiva: Entra nel vivo l’attuazione del Piano nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale, la misura nazionale di contrasto alla povertà che prevede l’erogazione di un beneficio economico, condizionata all’adesione ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa, in favore delle famiglie in condizioni di fragilità sociale e disagio economico.

Progetti in fase di studio:

✓ Buon Samaritano nei supermercati” partito quello contro lo spreco del cibo, adesso ci stiamo muovendo per incontrare i supermercati del territorio e dialogare se sono d’accordo a firmare un protocollo per la consegna di alimenti confezionati vicini alla scadenza.

✓ Con la Croce Rossa delegazione di Dalmine: Raccolta di alimenti all’esterno di un supermercato.

✓ Lavoro con voucher: rivolto a uomini delle famiglie seguite dal CPAeC .

Non ci stancheremo mai di dire che il Centro è aperto per i cittadini di Dalmine.

Per quelli che stanno passando un periodo di difficoltà, ma anche per chi volesse sapere cosa si fa al centro e poter dare una mano come volontario.

Se ancora non lo avete visitato Vi invitiamo a contattarci e venire a trovarci.

Auguriamo a tutta la cittadinanza di Dalmine una buona Quaresima in preparazione di una Santa PASQUA.

Alzheimer Café

L’inizio dell’anno rappresenta per la nostra associazione il punto centrale del percorso annuale intrapreso nei nostri Alzheimer Café, insieme ai malati di Alzheimer e i suoi famigliari.

E’ il momento in cui si fanno progetti e si definiscono obiettivi, dove in primis i nostri soci volontari, e poi il direttivo, le figure professionali al fianco dei famigliari, i famigliari stessi e i malati costruiscono uno spazio di condivisione, dando vita a qualcosa più che materiale: lavorano sul rapporto, sulla comunicazione, sulle relazioni affettive tra i malati di Alzheimer e i loro famigliari ma anche con ciò che li circonda trasformando lo spazio in un luogo accogliente dove loro ancora possono essere se stessi, al di là della loro malattia.

Questo luogo è l’oratorio di Brembo di Dalmine dove tutti i martedì pomeriggio, dalle 15,00 alle 17,00 viene aperto l’Alzheimer Café dove partecipano famiglie e malati.

L’accesso è libero, non serve alcun appuntamento e non c’è un obbligo di frequenza continuativa.

Nell’ Alzheimer Café troverai persone che ti accolgono, di ascoltano, sanno indicarti come affrontare la malattia e ti solleveranno per un pomeriggio dal tuo ruolo di cura.

L’Alzheimer Café è anche un luogo dove le persone che vogliono rendersi utili alla comunità possono donare del tempo come volontari: non sono richiesti prerequisiti, solo tanta voglia di donare serenità e affetto. I nostri operatori ti accompagneranno a conoscere la malattia di Alzheimer di modo che tu possa diventare un volontario preparato.

Primo Ascolto Alzheimer, un aiuto concreto alle famiglie e un punto di ascolto per chi ha vicino un malato di Alzheimer;

non lasciarvi soli, questo è il nostro modo di operare.

Sia che tu sia un familiare che un volontario disposto a darci una mano, **puoi contattarci al n. 346 6670099 oppure venire a trovarci direttamente.**

www.alzheimer-onlus.org



Genitori e figli... per scoprire la vita

COMUNITÀ SHALOM

Il 5 Marzo con il gruppo Adolescenti abbiamo visitato la Comunità di recupero per dipendenze "SHALOM" a Palazzolo S.O. (BS)

Shalom: difficile descriverla in poche parole... L'ideale è viverla per un giorno e toccare con mano il clima che si respira.

Ragazzi e ragazze che con umiltà e con cuore in mano hanno messo a nudo le proprie vite con l'intento di trasmettere un messaggio forte ai nostri figli.

Esperienze di vita diverse eppure così simili per fragilità, mancanza di affetto o di dialogo, assenza di punti di riferimento o di obiettivi.

SHALOM: una realtà immersa nel verde improntata sul ritorno alle origini, sulla fatica del lavoro manuale, sulla cura degli animali ma soprattutto sulla riscoperta delle relazioni umane.

Perno della comunità è la piccola "SUOR ROSALINA" con una forza, una schiettezza e un carattere da vendere!

GESU' CRISTO è al centro di tutto: spalla su cui piangere, riferimento indispensabile per ricostruire la propria persona, la propria anima, la propria Dignità, la propria libertà, il proprio futuro.

I messaggi più belli per i nostri giovani sono stati: Scegliere di essere liberi e non schiavi; Tra bene e male sappiate scegliere il BENE; Vivete come pensate o finirete per pensare come vivere; Fate vivere la vostra persona; Fate crescere la vostra ANIMA; Ognuno di noi è unico quindi ponetevi un obiettivo e cercate il vostro posto nel MONDO!

Per concludere: siamo tornati tutti un po' più ricchi!

Mamma e papà

E' lunedì e le ore di lavoro scorrono con la frenesia di sempre, anche se nella nostra mente il ricordo di ieri occupa la prima posizione. Abbiamo trascorso una giornata con i ragazzi del gruppo adolescenti che stanno affrontando il discorso riguardante le dipendenze. Accompagnati dai responsabili, noi genitori con i nostri ragazzi e i catechisti abbiamo visitato la comunità Shalom di Palazzolo sull'Oglio. Lì in mezzo alla campagna tra Bergamo e Brescia vivono circa 180 ragazzi e 90 ragazze.

Insieme, essi cercano di uscire da una situazione di dipendenza chi dalla droga chi dall'alcool, c'è chi lotta contro l'anorexia e disturbi alimentari e chi contro malattie psichiatriche.

Prima un ragazzo e poi alcune ragazze ci hanno offerto la loro testimonianza, molto forte e commovente; hanno parlato della loro vita, delle loro famiglie e dei motivi che li hanno spinti a vivere in funzione della droga.



Hanno raccontato

tutto in modo sereno, senza vergogna e senza paura di essere giudicati, ma nel loro discorso si intuiva la felicità di chi è orgoglioso di rivelare che ce la sta facendo. Non è stato facile, ma in questa comunità dove la preghiera è alla base della quotidianità, hanno trovato conforto, amore e l'aiuto di tanti volontari.

Lavorando faticosamente ogni giorno, essi stanno ritrovando la dignità di vivere e di ridare una speranza a loro e ai propri familiari.

Questo è lo spirito che c'è a Shalom, un insieme di voglia di vita, di riscatto e di gratitudine.

Naturalmente questo sentimento è contagioso o dal primo momento ci siamo sentiti subito vicini ai ragazzi, desiderosi di conoscerli e ascoltarli.

Ci hanno parlato anche della suora che 31 anni fa ha iniziato con i primi 4 ragazzi ristrutturando una cascina, poi pian piano con il solo aiuto della provvidenza essi hanno costruito le stalle, le stanze, la casa dove ora ci sono le ragazze. Il fatto che una suora da sola potesse fare tutto ciò ci sembrava un po' strano, invece quando abbiamo potuto conoscere suor Rosalina ci siamo ricreduti: siamo rimasti meravigliati da tanta grinta, forza di volontà, carattere e tanta energia.

Durante il pranzo eravamo vicini a due ragazzi che ci hanno tanto commosso sentendo quanto è dura uscire da questo tunnel. Ma quanta volontà hanno di volercela fare.

Dopo un giretto a cavallo per chi voleva e un momento di animazione con canti e balli scatenati, abbiamo assistito anche alla messa nella comunità e siamo stati



colpiti dal modo particolare in cui si è svolta. L'aria che si respirava era densa di spiritualità e la naturalezza nella preghiera dei ragazzi era sorprendente e ci siamo lasciati del tutto coinvolgere da questa bellissima atmosfera. Molti canti e battiti di mani hanno accompagnato tutta la celebrazione animata in ogni momento da interventi molto profondi e vivaci di suor Rosalina.

Ringraziamo la parrocchia per questa opportunità che ci ha fatto vivere quest'esperienza tra persone davvero vogliose di tornare alla vita e il ricordo rimarrà sempre per l'ultimo sguardo del ragazzo di 16 anni che da un paio di giorni è entrato in comunità.

Mamma e papà

L'esperienza alla comunità mi ha colpito davvero tanto. Quello però che mi ha colpito di più è stata la testimonianza di un ragazzo brasiliano che era in comunità per tossicodipendenza. Ci ha raccontato la sua storia e come sia entrato nel mondo della droga. In torno ai 17 anni sua mamma decise di mandarlo in ferie in Brasile da solo. Purtroppo in una festa c ha fatto uso di cocaina, offerta da suo padre. Tornato in Italia ha continuato ed è peggiorato. È entrato in comunità e sta meglio ora ha 22 anni ma ne dimostra di più.

Suor Rosalina è una donna molto generosa e accogliente che ha cambiato la vita di molti giovani che sono lì sia per problemi legati alla tossicodipendenza o per disturbi alimentari o problemi psicologici.

Vittoria

L'incontro nella comunità Shalom di domenica mi ha colpito molto soprattutto le testimonianze; in particolare quella della ragazza.

Ci ha raccontato brevemente la sua vita contrastata dai disturbi alimentari, dai conflitti dei due genitori e, verso l'età adolescenziale, iniziò ad entrare in contatto con ragazzi molto più grandi di lei con problemi di dipendenza alle droghe e di conseguenza lei seguì la loro strada.



Grazie a suor Rosalina e a tutti i volontari della comunità è riuscita a superare le sue difficoltà nonostante i vari ostacoli.

Silvia

Di quest'esperienza mi ha colpito in particolare il lavoro dei tanti volontari che partecipano a questo progetto, nel cercare di "curare", aiutare, questi ragazzi, che nonostante la loro forza di volontà non riesco ad uscire dalle loro dipendenze.

È stato molto interessante anche l'aver ascoltato alcune testimonianze di due ragazzi, perché ci hanno fatto capire come siano arrivati a chiedere aiuto alla comunità.

La giornata è stata molto bella e interessante.

Aurora



OTTICA MAIKA

Francesco Dott. Di Acchille
Laureato in Ottica e Optometria

MARIANO-DALMINE
Via Bergamo, 11
Tel/fax 035.50.26.66

BERGAMO
Via Grumello, 62
Tel 035.25.92.11



SO.GI SRL

SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 24044 DALMINE -BG-
Sede operativa: Via Arca Vuota, 3 24040 LEVATE -BG-
Tel. 035-337111 Fax 035-4549731

“MI REGALI UN NATALE?”

Che cosa mi consigli di visitare? Chiese il Piccolo Principe

“Il pianeta Terra” gli rispose il geografo “Ha una buona reputazione...”

Il settimo pianeta fu dunque la TERRA. Il Piccolo Principe arrivato sulla Terra fu molto sorpreso: si respirava una strana atmosfera e non capì subito ...

Aveva paura di essersi sbagliato di pianeta quando gli giunsero delle voci di bambini che spigavano il perché di quella “magica” atmosfera:

“Caro amico sulla terra il Natale è un momento magico fatto di ABETI, DI PACCHI REGALO, DI ADDOBBI, DI REGALI DA SCARTARE, DI LUCI, DI BRINDISI E DI DOLCI

Anch'io voglio arricchire il vostro Natale ...disse il Piccolo Principe. Ebbe inizio così lo spettacolo di Natale: far vivere ai bambini e alle loro famiglie la gioia, lo stupore l'impegno, di preparare ed animare delle canzoni, eseguire semplici balletti, gestire un po' di caos per tutto il mese di dicembre, per ricreare all'interno del salone dell'oratorio un momento di accoglienza e di condivisione e di atmosfera natalizia

Sulle note del canto finale:

UN BIMBO E' QUI IN MEZZO A NOI
E' LA NOTTE DI NATALE
TUTTO IL MONDO RESTA A GUARDARE
..E' GIOIA ANCHE PER TE..

Ringraziamo di cuore i bambini, le mamme e i papà rappresentanti che ci hanno sostenuto nel preparare gli addobbi e il rinfresco, Don Cristiano per la sua pazienza e disponibilità nel mettere a disposizione il salone dell'oratorio



Le insegnanti della scuola dell'infanzia Don Piazzoli di Brembo

SS. Brembo e Oratorio

E' tempo di programmare la prossima stagione. Dopo una prima annata impegnativa, a tratti sofferta, ma ricca di soddisfazioni siamo più che mai convinti della bontà del nostro progetto per consentire ai nostri ragazzi di crescere nello sport e nella vita e ai genitori di seguirli con costanza, rispetto ed entusiasmo.

A BREVE APRIREMO LE PRESCRIZIONI PER GLI ANNI 2006-2012.

Cominciamo a prendere in seria considerazione questa magnifica possibilità!



Brembo's
Daniela
Pizza & Bar

Tel. 035 37 08 07 Cell. 339 71 72 463

Rossi shop



Visita la nostra esposizione, troverai un **vasto assortimento di materiale scolastico e per ufficio**, monouso, carte regalo...

Via Ugo Foscolo, 9 - 24044 DALMINE (BG)
Tel 035.56.17.19 - Fax 035.37.05.00
info@eredirossi.it - www.eredirossi.it

DAL LUNEDI' AL VENERDI'
dalle 09:00 alle 12:00
e dalle 14:00 alle 18:00
SABATO dalle 9:00 alle 12:00



IL LIBRO

QUELLA NOTTE SONO IO

Il nuovo romanzo di **Giovanni Floris**

Stefano è un uomo fortunato: un lavoro come avvocato in un ottimo studio, una moglie che lo ama e due figli adorabili. Eppure da ventisette anni qualcosa gli impedisce di godersi ogni piccola gioia: il ricordo di Mirko, un ex compagno di scuola punito in modo brutale per la sua fastidiosa diversità; una bravata finita in tragedia con i colpevoli mai puniti. E così che il telegramma ricevuto all'improvviso dalla mamma di Mirko ha tanto il sapore della resa dei conti. Sono presenti tutti nella sperduta villa di campagna: Germano, il Kapo, che ha sempre preferito la forza fisica alle parole; Lucio, l'intellettuale cinico e spietato; Silvia, la ragazza bellissima che ha mantenuto sempre la sua arrogante superiorità; Margherita, "il cavallo di razza" che come Stefano non è mai riuscita a superare quella notte. Nella mente di tutti gli stessi interrogativi: perché sono stati riuniti nello stesso posto dopo ventisette anni? Qualcuno sospetta di loro? Può essere che Mirko è sopravvissuto all'incidente e intende denunciarli? Ma allora perché aspettare tanti anni? In un susseguirsi di rivelazioni e colpi di scena, i cinque protagonisti dovranno fare i conti con ciò che erano, ciò che hanno fatto e ciò che sono diventati...

Quella notte sono io è un romanzo sorprendente. L'impostazione è tipicamente teatrale: tutta la storia si svolge in poche ed asettiche stanze dove si consuma il dramma di personaggi sospesi tra presente e passato. In principio, l'incertezza regna sovrana e sembra emergere solo un velato pentimento da parte dei carnefici, ma con l'arrivo del primo ospite inatteso la situazione cambia velocemente, la vicenda si fa più intrigante e, come in un'immaginaria aula di tribunale, va in scena l'ultimo atto di un processo atteso per una vita intera; una vera e propria guerra di nervi tra chi vuole far emergere la verità e chi è pronto a negare ad oltranza pur di non assumersi le sue responsabilità; la tensione sale ed escono fuori segreti taciuti per ventisette anni, e con essi tutta la bassezza morale dei colpevoli, che si azzannano, si dividono e alla fine si distruggono; l'intera storia assume i contorni di un thriller, con annesso colpo di scena finale. Attraverso una prosa scorrevole, Floris mette in relazione la diversità e il bullismo, ovvero smonta il concetto di normalità con una brillante analisi matematico-filosofica, e allo stesso tempo pone il rifiuto della diversità alla base di atti di discriminazione e violenza; ma soprattutto invita i giovani a riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni, sul senso di responsabilità partendo dal presupposto che ognuno di noi non è altro che la somma delle proprie scelte.



IL FILM

LA LA LAND

Commedia, Musicale.

ANNO: 2016

REGIA: Damien Chazelle

La La Land è senza alcun dubbio il film del momento, quello che tutti, ma proprio tutti, vogliono assolutamente vedere. Dopo aver vinto ben 7 Golden Globe e 7 Premi Oscar, il film ha forse la "colpa" di essere diventato troppo popolare, e come spesso accade a certe pellicole, diventa difficile decifrare le opinioni di chi l'ha visto: tra chi spara a zero semplicemente per andare contro corrente e chi invece lo ha veramente apprezzato senza lasciarsi condizionare dall'eccessiva pubblicità e notorietà di cui il film ha goduto. Il film di Damien Chazelle è, di fatto, un film degli Anni Cinquanta. Si tratta di una moderna versione della classica storia d'amore ambientata a Hollywood, resa più intensa da numeri spettacolari di canto e danza. È come se pubblico e critica non vedessero l'ora di... respirare un po' d'aria pura.

Il film si apre con la macchina da presa che scorre su di una assolata e trafficata strada Los Angeles (LA) tra un'auto e l'altra ferme in coda. Da ogni auto esce della musica, ogni musica è un genere diverso che si mescola con quello precedente in una sorta di mixaggio tra pezzi musicali e clacson. Un attimo dopo tutti escono dalle proprie auto ed iniziano a cantare e ballare.

Ed è qui che facciamo la conoscenza dei due protagonisti Sebastian (Ryan Gosling), un pianista di talento amante del jazz costretto a suonare musiche ridicole in localetti per due spicci e Mia (Emma Stone), aspirante attrice rimbalzata da un provino all'altro mentre serve caffè a cornetti senza glutine nel bar degli Warner Studios.

I due finiranno per innamorarsi e per essere l'uno la spinta emotiva dell'altro, necessaria a perseguire e realizzare i propri sogni. Siamo in grado ancora di emozionarci e sognare con una storia semplice fatta di colori, musiche e balli come accadeva proprio durante l'epoca d'oro di Hollywood?

Se è vero che tutta la prima parte funziona a meraviglia rispetto ad una seconda in cui il ritmo un po' si perde, è anche vero che riuscire in un'impresa del genere – svecchiare il musical al cinema – non era cosa facile.

In conclusione, se a volte desiderate lasciarvi trasportare da una storia semplice che riesca a farvi sognare come nell'epoca delle grandi stelle del cinema, ma anche ma anche riflettere su quanto inseguire le proprie aspirazioni comporti spesso un prezzo da pagare, questo è il film che fa per voi!

& imbiancature
verniciature
COLOMBO 

Colombo s.n.c. di Giuseppe & Pierluigi Colombo
Via F. Beltramelli, 12 - 24044 Dalmine (Bg)
Tel. e Fax 035373058 - ievcolombo@virgilio.it

 **CREDITO
BERGAMASCO**
GRUPPO BANCO POPOLARE

Gratitudine e riconoscenza

Edi Spreafico. Lo storico che vide il futuro.

Molte parole sono state spese per ricordare Edi e la sua opera. Non voglio pertanto avere la presunzione di aggiungere giudizi che possono solo sovrapporsi, ma non differenziarsi, ai tributi che gli sono stati concessi.

Voglio invece richiamare alla memoria la sua opera, nel valore della eredità che lascia alla città e a tutti coloro che potranno beneficiare del suo lungo lavoro di raccolta e catalogazione delle testimonianze vive che il territorio gli ha offerto.

Edi lo si può definire uno storico per le immagini, tanta è stata la sua passione nel fermare, attraverso la fotografia e la filmografia, la vita, le opere e le tradizioni degli uomini e delle donne che lo hanno accompagnato e circondato nella sua esistenza.



Questo patrimonio è frutto della continua e sistematica presenza sul territorio, nella attenta osservazione antropologica della cultura bergamasca espressa principalmente dalle persone che diventano i veri protagonisti degli scatti di Edi. Un patrimonio che rappresenta un ponte

con il futuro. Quanto raccolto da Edi diverrà, in un momento del nostro futuro, un tesoro inestimabile e unico. Uno spaccato di vita fermato dai suoi scatti, a testimoniare un tempo, diverrà passato, trasformandosi in storia. Siamo certi pertanto che tanta produzione sia stata raccolta perché potesse rappresentare la sua testimonianza, quasi un lascito.

Edi ha saputo così vedere nel futuro, consapevole di quanto fosse necessario recuperare il vissuto e l'esperienza trascorsa, per poter garantire la continuità della nostra comunità. Questo aspetto riteniamo lo caratterizzi più di ogni altro, è il suo regalo alla sua terra, quasi fosse il testimone da lui posato perché qualcun altro, raccogliendolo, ne possa continuare l'opera.



Valerio Cortese, Associazione Storica Dalminese

BOYUIBE BOLIVIA

Carissime famiglie di Adozione.

Amici tutti, venga a voi a nome delle famiglie dei bambini di BOYUIBE beneficiati con il vostro Contributo, per dirvi GRAZIE di cuore. Quest'anno mi è stato impossibile mandarvi la letterina con la foto. E' stato e tutt'ora è un periodo di tempo difficile e duro per tante situazioni e fenomeni che il popolo boliviano sta vivendo, soprattutto nella nostra Regione del "Chaco Boliviano". Povertà, fattore climatico, disastri naturali, difficoltà per le distanze. La situazione sociale, scioperi, scontri civili con polizia, c'è malcontento e preoccupazioni. Il fenomeno dannoso alla persona e alla natura causando nuove malattie causato da questo insetto "Masquito" portatore del Virus del Dengue, Zika, Kuehunguia, è virale e causa febbri, allergie, dolori di testa, Articolazioni e Addominali, ecc. Affetta su tutte le Età, non ci sono Vaccinazioni. Nonostante questi disagi siate certi che il vostro contributo è arrivato a tutti i bambini, a aiutato a coprire tante loro necessità, è incominciata la scuola, hanno ricevuto il loro materiale scolastico, alimento e altro. La comunità delle Suore Orsoline presenti in BOYUIBE ha offerto un mezzo di trasporto per aiutarli, affinché frequentino la scuola e così possano migliorare superandosi e godere dell'allegria e speranza della vita. Il DIO della vita e della storia, ci renda capaci e forti per vivere nella serenità la realtà della vita presente, con l'aiuto del Signore arriveranno a giorni migliori. A tutti un Augurio di bene, il Signore vi benedica sempre. GRAZIE Un saluto sincero e un forte abbraccio.



Con stima e riconoscenza

Suor Rosangela Bassis

BOYUIBE, Febbraio 2017

SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI

PREVITALI SPURGHİ

di Previtali Lorenzo

24040 LALLIO (Bergamo) - Via Marconi, 1
Tel. 035 691071 • Fax 035 694598

TRONY
RIGAMONTI
DALMINE

Defunti



Ghilardi Rosetta (Rosi)
cg. Battaglia
anni 73
† 13/12/2016



Canzutti Ada Elsa
cg. Invernizzi
anni 73
† 12/01/2017



Salvioni Amabile
ved. Locatelli
anni 86
† 27 /01/2017



Rota Giacomo
anni 94
† 31/01/2017

Battesimi



PAPADIA SOPHIE ANNA

di Milko Andrea s Ongis Alice
nata il 30/08/2016; battezzata lo 08/01/2017

LA GROTTERIA ANITA

di Giuseppe e Bassi Sara
nata il 7/08/2015; battezzata il 15/01/2017

SCHIAVON HACHIM

di Davide e Burini Carla
nato il 10/01/2007; battezzato il 5/02/2017

PRECORVI MICHELE

di Alberto e Natali Marina
nato il 12/10/2016; battezzato il 19/02/2017

CAPELLI GIOELE

di Fabio e Paganessi Milena
nato il 25/06/2016; battezzato il 19/02/2017

LOCHIS TOMMASO GUALTIERO

di Simone e Casati Francesca
nato il 2/08/2016; battezzato il 19/02/2017

BREMBILLA LEONARDO

Di Nicolas e Lumassi Silvia
Nato il 28/09/2016; battezzato il 5/03/2017

Anagrafe parrocchiale



INSIEME IN FESTA dal 1 al 18 GIUGNO

CRE dal 26 giugno al 21 luglio.

CAMPO ESTIVO per animatori a Marina di Bibbona dal 6 al 12 Agosto

AMBULATORIO ODONTOIATRICO

EVERDENT

Dental Solutions

Viale LOCATELLI 123 DALMINE BG

Di fronte alle piscine - TEL 035 5297024

torna subito a sorridere grazie a prezzi imbattibili
più vantaggiosi delle cliniche estere

con prestazioni di altissima qualità e garantite

20% di sconto ai parrocchiani-visita senza impegno

DIR. SAN. DOTT. GIUSEPPE PICARELLA

IMPRESA CURNIS s.r.l.

Via Monte Nevoso, 22 - Dalmine - Tel. 035 561 899

NUOVE COSTRUZIONI

RISTRUTTURAZIONI, MANUTENZIONI EDILI

VENDITE DIRETTE

VISITATECI: WWW.IMPRESAEDILECURNIS.IT

